

OGGI SEDUTA RISTRETTA ALLA CONFERENZA DI BERLINO

Il malcontento contro Adenauer si sviluppa nella Germania ovest

Campagna di menzogne della propaganda americana sulla Repubblica democratica
Conant dichiara che gli S. U. considerano la Germania come una propria colonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 7. — La conferenza di Berlino entrerà, domani, nella sua terza settimana di vita, facendo ritorno nel palazzo della ex Commissione alleata di controllo, sulla Potsdamerstrasse. La seduta, tredicesima della serie, sarà segreta, e si svolgerà con la partecipazione di sole quattro persone per delegazione.

La riunione sarà dedicata alla continuazione dell'esame del primo punto all'ordine del giorno, in cui si inseriscono le proposte di Molotov per una conferenza a cinque per una conferenza mondiale sulla riduzione degli armamenti, aperta a tutti gli Stati, indipendentemente dalla loro appartenenza all'ONU.

I quattro ministri dovranno anche accordarsi sul modo di affrontare il problema austriaco, e, in un altro punto all'ordine del giorno, Martedì, la conferenza ritornerà al sistema delle sedute plenarie, proseguendo il dibattito sulla Germania.

Riassunto il ruolino di marcia «quattro», conviene approfittare della tranquillità della giornata domenicale, e mettere a punto alcuni temi, sui quali la propaganda atlantica ha cercato di battere nelle ultime ore, e di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalle concrete proposte sovietiche.

Il primo di questi temi è dato dalle «proposte di compromesso» presentate ieri da Bidault e da Eden. Essi hanno suggerito, rispettivamente, di costituire una commissione per la organizzazione delle elezioni, con la partecipazione di tedeschi dell'est e dell'ovest e di rappresentanti neutrali; e di prolungare, eventualmente, il trattato ventennale concesso fra l'URSS e Gran Bretagna nel 1942.

Rispondendo, in fine di seduta, ai discorsi dei delegati di Parigi e di Londra, Molotov ha già accennato, ieri, a non avere avuto alcuna di nuove nella posizione dei due ministri; essi hanno evitato, ancora una volta, di porre in discussione i problemi di fondo sollevati dai sovietici. Il problema non è, infatti, quello della partecipazione di rappresentanti delle due Germanie a «commissioni tecniche» sprovviste di ogni effettivo potere, ma quello del riconoscimento della realtà di fatto, costituita dalla esistenza di due Germanie, con costituzioni, governi, monete e polizie differenti.

In connessione con l'esame del problema tedesco da parte dei «quattro», la stampa e le radio tedesche hanno sostenuto a più riprese, negli ultimi giorni, che si sarebbero avute, nella Repubblica democratica, manifestazioni e riunioni in favore delle «libere» elezioni proposte dagli occidentali. Queste informazioni sono prive di ogni fondamento, come possono constatare le centinaia di giornalisti che si trovano in questi giorni a Berlino.

Se malcontento esiste, esso è determinato dall'atteggiamento di Bidault, Eden, Bidault, e dai loro ostinati rifiuti di ammettere i tedeschi alla discussione del problema tedesco, come hanno chiesto dieci milioni e mezzo di cittadini, firmando l'appello in questo senso indirizzato alla conferenza. Un reale malcontento è invece sempre più emerso nella Germania occidentale, dove si è tenuta a Düsseldorf una riunione anti-Adenauer cui han-

no preso parte alcuni esponenti della vita politica ed economica tedesca, fra i quali il primo ministro della Renania-Westfalia e il vicepresidente della confederazione degli industriali, on. Arnold e dott. Vogel.

Sulla politica occidentale nei confronti della Germania è da notare oggi anche una dichiarazione fatta dall'alto commissario americano, Conant ad alcuni giornalisti francesi, che gli chiedevano le ragioni del rifiuto opposto da Dulles alla proposta sovietica di ritirare le truppe di occupazione prima delle elezioni.

Come si comporterebbero i francesi — ha risposto testualmente Conant — dinanzi a una proposta che preve-

desse lo sgombero dei loro territori africani?». In tal modo, il rappresentante degli Stati Uniti ha confermatosi con un linguaggio alla Foster Dulles, che Washington considera la Germania una colonia ed una piazzaforte.

SERGIO SEGRE

La nuova direzione del MSI

Il Comitato centrale del MSI (nucleo) stamane, ha presieduto alla elezione della nuova direzione nazionale che è risultata così composta: De Mariani, Michelin, Almirante, Landi, Roberti, Turchi, Anselmi, Gatti, Ferrarini, De Latta, Tripodi, Foschi, Pagliani, Battigalli, Caradonna, Romualdi, De Marzio, Eria, De

Felice, Pozzo, Casaleja, Nicola, Masti, Endrich, Spampinato, Palmenghi, Caspi, Pedalino, Vallesise, Tremaglia, Grilli, Ciannamurro. La nuova direzione, che è stata eletta con 77 voti favorevoli, 15 contrari e 7 astenuti, si riunirà questa mattina per procedere alla elezione del segretario nazionale, il quale, a sua volta, designerà i sette membri del nuovo Esecutivo nazionale.

NUORO, 7. — Il cadavere del possidente nuorese Sebastiano Guiso di 37 anni è stato trovato in aperta campagna nei pressi di un poggio di oggi. Si presume che il Guiso sia stato ucciso dai banditi.

Possidente nuorese ucciso dai banditi

Il Comitato centrale del MSI (nucleo) stamane, ha presieduto alla elezione della nuova direzione nazionale che è risultata così composta: De Mariani, Michelin, Almirante, Landi, Roberti, Turchi, Anselmi, Gatti, Ferrarini, De Latta, Tripodi, Foschi, Pagliani, Battigalli, Caradonna, Romualdi, De Marzio, Eria, De

IL MALTEMPO CONTINUA IN ITALIA

Lupi nei Castelli Romani Viveri paracadutati in Abruzzo

Un bambino muore di morbillo per mancanza di medicine
Crolli nel Molise - Numerosi Comuni permangono tuttora isolati

In seguito al maltempo, lupi famelici sono comparsi nei Castelli Romani, e precisamente nei pressi di Albano Laziale. I cani del convento dei Cappuccini, che si trova a un chilometro circa dal paese, hanno risposto con un furore abbaiare agli ululati delle belve. Uno dei sacerdoti, che si trovava fuori del portone, si è imbattuto in due grossi lupi che però si sono subito allontanati.

Sull'Abruzzo e sul Molise la neve ha ripreso a cadere. In quasi tutta la provincia di Pescara, quasi tutte le frazioni di montagna e numerosi comuni, fra cui Rocca Finadano, S. Eufemia a Maiella, Rocca-Caramanico, Caramanico, e

Pescosansonesco, sono ancora completamente isolati. In quest'ultimo centro un bambino ammalato di morbillo è deceduto per mancanza di medicinali.

Anche nell'Aquilano la situazione è ancora grave. Santa Croce di Magliano è isolata da 41 giorni. Le squadre della polizia stradale di Sulmona che hanno riaperto il traffico sulla strada statale n. 17, Sulmona-Napoli, sono finalmente riuscite a collegare anche Sulmona con Roma attraverso il valico di Forca Caneva, dove erano rimasti bloccati 20 automezzi con relativi conducenti. Sulla statale per Napoli è ora possibile transitare anche con au-

tomozzi; per Roma invece il traffico è possibile in un solo senso e con catene.

Da Pietrarsieri, frazione di Pescocostanzo a 1300 metri, giungono pressanti richieste di viveri. Anche tutte le frazioni di Tagliacozzo sono sempre isolate.

Nel Chietino rimangono ancora isolate una ventina di comuni e tutte le frazioni di montagna. Solo Montelabate e Montasoli sono stati sbloccati. Gli studenti di Lanciano hanno preso l'iniziativa di raccogliere fondi per l'acquisto di medicinali, che essi stessi cercano di portare nei paesi maggiormente colpiti.

CON UNA MANIFESTAZIONE UNITARIA

Aperte le celebrazioni della Resistenza a Bologna

BOLOGNA, 7. — Con un forte discorso del compagno megalia d'oro on. Arrigo Boldrini, si è conclusa oggi al teatro Comunale la prima giornata della grande manifestazione unitaria che ha aperto il ciclo delle celebrazioni bolognesi in dette per il decennale della Resistenza. Alla manifestazione hanno aderito tutti i partiti che fecero parte del C.L.N.

Arrigo Boldrini ha preso la parola dopo che l'altro oratore ufficiale — il d.c. tenente colonnello Lionello Cavazzuti, ex dirigente della CUMER — aveva sottolineato con nobili accenti il significato unitario della rievocazione.

«La lotta militare — ha detto l'on. Boldrini rivolgendosi alle autorità civili, religiose e militari e al folto pubblico che gremina il teatro — non fu solo un cumulo di episodi ma qualcosa di organico, di intimamente legato all'indole della popolazione, alla stessa composizione della società e persino ai luoghi alle costumi».

«Non v'è dubbio che non vi sarebbero stati gli eroismi di mille e mille combattenti, il sacrificio di popolazioni intere massacrare dal tedesco indugante ed esterrefatto per la resistenza che trovava, se in tutti non vi fosse stata la convinzione profonda che l'Italia poteva diventare uno Stato libero ed indipendente solo se il popolo fosse diventato arbitro dei propri destini».

«Qualcuno — proseguiva Boldrini — spera di tornare per la terza volta in Italia e i Kesselring ripensano alla «revanche» di un paese di essere punti a una nuova e più grande avventura, che metterebbe a fuoco e fiamme tutto il mondo. Ma il popolo italiano sa e conosce quale pericolo ciò significhi per tutti noi; ecco perché, cittadini, proprio mentre ricordiamo la nostra storia, e rievichiamo le tappe del nostro calvario, dobbiamo unire i nostri sforzi per impedire che vi siano mai più coloro che possano pugnare il nostro Paese, tormentare le carni vive del nostro popolo, saccheggiare e distruggere le nostre città».

L'Italia camminerà, siamo certi — ha concluso l'on. Boldrini — se manterranno fede sempre e ovunque a quel giuramento che pronunciò anche nel corso dei combattimenti più duri e più disperati, il giuramento solenne che chiamiamo il patto della montagna».

«Oggi si chiede molto meno — ha terminato Longo. — La lotta che si inizia è lotta sindacale, economica. Ma la lotta in questo senso è di enorme importanza. Occorrono perciò tenacia, disciplina, solidarietà. I nostri due partiti, ogni organizzazione democratica e operaia, saranno a fianco dei lavoratori in lotta. Per il successo di questa lotta il P.C.I. impegna tutti i suoi militanti nell'organizzazione sindacale a dare il massimo contributo di attività con il più grande spirito unitario. Ed ecco una premessa che in seguito ai miei compagni di partito: siano essi alla testa di questa lotta, si distinguano per la loro abnegazione e per la loro capacità. Sorga una gara di emulazione tra comunisti e socialisti per far compiere un nuovo passo avanti nella strada dei diritti del lavoro, sulla via della libertà, del progresso e del socialismo».

Le condizioni del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 7. — Il servizio stampa del Vaticano ha diramato il seguente comunicato:

«Il Pontefice ha trascorso una giornata molto tranquilla; ha potuto spesso riposare e prendere qualche liquido, ed ha anche ricevuto, trattendoli in conversazione, alcuni suoi intimi familiari. Il prof. Galeazzi, che ha presenziato alla parte della giornata al terzo piano del palazzo apostolico, ha constatato con soddisfazione il progressivo miglioramento nelle condizioni del Pontefice».

OCCHIO SUL MONDO



PECHINO - Alcune belle inquadrature del primo film cinese per ragazzi: «Il piccolo scoiattolo bianco» tratto da una fiaba del popolare scrittore sovietico per ragazzi S. Mikhalkov. Nella foto, dall'alto in basso e da sinistra a destra: il piccolo coniglio bianco e la sua compagna, vedono avanzare con terrore i loro nemici: la volpe rossa e il lupo grigio; il buon vecchio della foresta saluta i piccoli scoiattoli bianchi dopo aver ucciso i due voraci animali; nella foresta è tornata la pace e la gioia. L'ultima scena mostra tre scoiattolini che giocano felici nel bosco nuovamente sicuro



BERLINO - Sentinelle sovietiche durante il cambio della guardia dinanzi alla sede dell'ambasciata dell'U.R.S.S. nella capitale tedesca dove si svolgono attualmente i lavori della conferenza dei quattro



LONDRA - La giovane e bella attrice inglese Joan Collins come apparirà nel film attualmente in lavorazione: «Il buono muore presto»

Il discorso di Luigi Longo a Milano

(Continuazione dalla 1. pagina)

della politica di divisione e di odio tra i lavoratori. Per costoro, infatti, le aspirazioni e gli interessi del popolo sono emplici parole e la loro politica è dettata da ben altre preoccupazioni. Ed è questa una ragione di più che ci spinge a continuare nella nostra lotta alla luce della ventennale esperienza della nostra politica di unità di azione.

Dopo il 7 giugno una poderosa spinta dal basso si è levata da tutti i luoghi di lavoro. L'idea dell'unità ha fatto molti passi in avanti, grandiose lotte unitarie sono state condotte su scala nazionale e locale, tanto che gli stessi esponenti della politica reazionaria finora condotta, hanno dovuto parlare di «apertura a sinistra» e di «apertura sociali». Naturalmente erano soltanto chiacchiere.

«Guardiamo i tentativi di ricostituzione del vecchio quadripartito — ha detto Longo. — Ebbene, secondo Saragat, quattro non sarebbe più uguale a quattro. Infatti, secondo lui il nuovo blocco quadripartito non avrebbe niente in comune con il vecchio blocco quadripartito. Controlliamo! Vi erano prima quattro partiti: D.C., P.R.I., P.L.I., P.S.D.I. Vi sono ancora quattro partiti; e sono sempre gli stessi! Come

è mai possibile che queste due combinazioni non siano la stessa cosa? Anzi, sia per il vecchio che per il nuovo quadripartito, si tirano fuori i nomi di De Gasperi e Scelba, cioè l'apostolo e l'anima nera del vecchio quadripartito, l'ispiratore e l'autore della legge truffa!»

«Saragat sente la debolezza della soluzione e allora tira fuori la trovata che si tratterebbe ora di una «concentrazione democratica». Ma allora, che cosa era il vecchio quadripartito? Non era una unione, una concentrazione di partiti? Non era democratica quella unione?»

«E' chiaro che gli sconfitti del giugno sono alla ricerca di espedienti — sono alla ricerca di un garofano rosso, anche solo di una rosa sbiadita, da mettere all'occhiello pensando così di riuscire a cambiare i connotati e di continuare ad ingannare le masse».

«Terzi il garofano rosso era il "sinistro Fanfani", ma il trucco non è riuscito. Oggi il garofano dovrebbe essere una etichetta che non si riesce a riverniciare a nuovo; i socialdemocratici avevano pensato di riuscire meglio nella operazione avvalendosi di Gronchi; ma pare che vi abbiano già rinunciato. La realtà è che i dirigenti "realisti" e i dirigenti socialdemocratici sono pronti a ricorrere a qualsiasi espedien-

te, a qualsiasi trucco, pur di non dar corso alle indicazioni elettorali del 7 giugno».

«Il vero scopo di questa politica — ha detto Longo — fra grandi applausi — è la divisione dei lavoratori. Ma, sia ben chiaro che non si può fare, né si farà politica sociale senza la partecipazione al governo dei rappresentanti di coloro che a tale politica sociale sono i più direttamente interessati».

A questo punto il compagno Longo è passato a considerare la situazione creata in seguito alla politica di divisione finora perseguita dai vari governi, della quale hanno immediatamente approfittato i monopoliisti per accentuare la loro azione repressiva.

Dopo aver sottolineato il significato delle grandi lotte unitarie in campo sindacale e la nuova atmosfera che si termina nelle fabbriche Longo ha parlato delle nuove lotte che i lavoratori si propongono di affrontare.

«Voi sapete — ha detto Longo — che nel quadro della azione generale, del C.G.L., del triangolo industriale di Milano Torino e Genova, si sono assunte la parte di avanguardia, il peso decisivo. E' un onore che spetta loro, del resto. Da questi centri è sempre partito l'impulso e la guida per le principali lotte dei lavoratori italiani prima e durante il fascismo, e so-

prattutto durante la Liberazione. Oggi si chiede molto meno — ha terminato Longo. — La lotta che si inizia è lotta sindacale, economica. Ma la lotta in questo senso è di enorme importanza. Occorrono perciò tenacia, disciplina, solidarietà. I nostri due partiti, ogni organizzazione democratica e operaia, saranno a fianco dei lavoratori in lotta. Per il successo di questa lotta il P.C.I. impegna tutti i suoi militanti nell'organizzazione sindacale a dare il massimo contributo di attività con il più grande spirito unitario. Ed ecco una premessa che in seguito ai miei compagni di partito: siano essi alla testa di questa lotta, si distinguano per la loro abnegazione e per la loro capacità. Sorga una gara di emulazione tra comunisti e socialisti per far compiere un nuovo passo avanti nella strada dei diritti del lavoro, sulla via della libertà, del progresso e del socialismo».

Prima del compagno Longo sullo stesso tema aveva parlato il sen. Morandi che, ponendo in evidenza la volontà dei socialisti e comunisti di lottare insieme, aveva riscosso vivi consensi da parte di tutti gli intervenuti.



INGHILTERRA - Quattro giovani socie del club femminile di Lensbury, sfidando il freddo, si preparano a una lunga regata sul Tamigi



KARACHI - Migliaia di fedeli si accalcano nella fastosa villa dell'Ag Khan nella capitale del Pakistan per assistere al peso, in platino, della più alta autorità religiosa per oltre venti milioni di musulmani